

COMUNICATO STAMPA

AL PAN DI NAPOLI “ARTE UTILE PER LA GUARIGIONE”

“Arte utile per la guarigione” è il titolo della mostra di Carmine di Fronzo che si terrà al Pan|Palazzo delle Arti di Napoli in Via dei Mille, 60, da giovedì 23 maggio al 9 giugno 2019. Inaugurazione 23 maggio alle ore 17.00 Ingresso gratuito.

19 le opere scultoree in esposizione realizzate in legno, radici e alabastro. La mostra resterà aperta, dal lunedì al sabato tranne il martedì, dalle ore 9.30 alle 19.30. La domenica, dalle 9.30 alle 14.30.

L'esposizione, pensata come esperienza immersiva, accompagnerà il visitatore in un “viaggio” introspettivo e di interazione emozionale con le opere. Un percorso anche narrativo attraverso gli aspetti archetipici della condizione umana.

L'arte non come sola rappresentazione del mal-essere contemporaneo, ma uno stimolo a sviluppare le proprie uniche e irripetibili originalità.

Info: arch. Lucia Nogara +39 347.0668018

Email: carminedifronzo@gmail.com

<https://www.facebook.com/carmine.difronzo.1>

BIOGRAFIA CARMINE DI FRONZO

nasce nel 1951 a Montella (AV), dove vive la sua infanzia. Fin da giovanissimo dedica lungo tempo alla lettura, manifestando una innata curiosità ed una intelligenza versatile. Il silenzio, la solitudine, l'abitudine dei gesti semplici e il contatto spontaneo e primitivo con l'ambiente naturale, nel quale vive la sua giovinezza, lo educano alla solitudine ed alla introspezione influenzando, in età adulta, il suo modo di operare e di vivere. Negli anni settanta si trasferisce a Milano, confrontandosi con nuove realtà culturali, per le quali mostra un immediato interesse, spaziando con grande capacità di intuizione dalla letteratura alle arti figurative. L'area di libertà intellettuale conquistata, le diverse esperienze culturali gli consentono di acquisire nuove conoscenze e di ampliare gli interessi, maturandone la vocazione artistica. Incontra la pittrice Anna Cardani che lo aiuta ad acquisire le tecniche che portano ad espressione i moti dell'anima, incoraggiandolo a coltivare l'ispirazione artistica connaturata nell'essere umano. Inizia a tal punto la ricerca individuale e lo studio diretto del processo artistico attraverso cui si realizza un'opera. Il suo modo di intendere l'esistenza, l'avversità per le convenzioni e le regole sociali, la ricerca del silenzio, lo inducono a ritirarsi in una piccola località agricola, lontano dalla città e dal rumore. E' nella pratica dell'esercizio della solitudine percepisce l'urgenza interiore di dedicarsi alla manipolazione della materia per esprimere le potenzialità creative attraverso le capacità manuali, avvicinandosi così alla scultura. Intraprende la sperimentazione dei materiali, delle superfici e delle finiture, plasmando essenze in legno pietra ed alabastro, per esplorarne le potenzialità espressive ed evolvere la percezione della materia. L'impulso creativo lo induce a tramutare in forma i significati profondi del percorso introspettivo di ricerca che dal razionale vira alla sfera affettiva emozionale con un effetto liberatorio che dal caos conduce all'ordine, inseguendo la possibilità di materializzare aspetti archetipici della condizione umana tramite la deformazione della materia.